

Alla Scuola della Parola



שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia



Díó, nostro Padre,
che ci doní dí incontrarci
per lasciárci guídare
dalle parole e dalle opere
delle sante donne
dí cuí narra la Scrittura,
accogli la nostra preghiera
ed aprí il nostro cuore,
affinché impariamo
a ricercare la vera sapienza,
come la regína dí Saba,
ad affrontare con coraggio
ogní difficoltà
come fece Ester,
ed a gioíre anche noi
come la Figlia dí Sion.
La nostra preghiera
s'innalzí a Te
neí secoli deí secoli.
Amen.

TE LA FARÒ AVERE IO LA VIGNA

Dal Primo Libro dei Re (1Re 21,4-7)

⁴ Acab se ne andò a casa amareggiato e sdegnato per le parole dettegli da Nabot di Izreèl, che aveva affermato: “Non ti cederò l’eredità dei miei padri!”. Si coricò sul letto, voltò la faccia da un lato e non mangiò niente. ⁵ Entrò da lui la moglie Gezabele e gli domandò: “Perché mai il tuo animo è tanto amareggiato e perché non vuoi mangiare?”. ⁶ Le rispose: “Perché ho detto a Nabot di Izreèl: “Cedimi la tua vigna per denaro, o, se preferisci, ti darò un’altra vigna” ed egli mi ha risposto: “Non cederò la mia vigna!””. ⁷ Allora sua moglie Gezabele gli disse: “Tu eserciti così la potestà regale su Israele? Àlzati, mangia e il tuo cuore gioisca. Te la farò avere io la vigna di Nabot di Izreèl!”.

⁴ Acab se ne andò a casa amareggiato e sdegnato per le parole dettegli da Nabot di Izreèl, che aveva affermato: “Non ti cederò l’eredità dei miei padri!”. Si coricò sul letto, voltò la faccia da un lato e non mangiò niente.

וַיָּבֹא אַחֲאָב אֶל-בֵּיתוֹ סָר וְזַעַף עַל-הַדָּבָר אֲשֶׁר-דִּבֶּר אֵלָיו נָבוֹת הַיִּזְרְעֵאֵלִי
וַיֹּאמֶר לֹא-אֶתֶּן לָךְ אֶת-נַחֲלַת אַבוֹתַי וַיִּשְׁכַּב עַל-מִטָּתוֹ וַיִּסֹּב אֶת-פָּנָיו וְלֹא-
אָכַל לֶחֶם:

*wayavo' 'Akh'av 'el beto sar weza'ef 'al hadavar 'asher diber 'elaw Navot
hayizre'e'ly wayo'mer lo' 'eten lekha 'et nakhalat 'avotay wayishkav 'al mitato
wayasev 'et panaw welo' 'akhal lakhem*

Acab se ne andò a casa amareggiato e sdegnato

וַיָּבֹא אַחְאָב אֶל-בֵּיתוֹ סָר וְזָעַף (*wayavo' 'Akh'av 'el beto sar weza'ef*). Dopo quanto narrato a vv. 1-3 ci viene ora descritta la reazione di Acab

Acab è re d'Israele, al tempo del profeta Elia. Al v. 1 viene definito “Re di Samaria”.

Prob. ritorna qui dal villaggio di Izreel al suo palazzo in Samaria

Di fronte al rifiuto di Nabot di cedergli la sua vigna, Acab si mostra addolorato, ma anche fortemente adirato.

Nabot di Izre'el

עַל־הַדָּבָר אֲשֶׁר־דִּבֶּר אֵלָיו נָבוֹת הַיִּזְרְעֵאלִי ('*al davar 'asher diber 'elaw Navot hayizre'e'ly*). Si tratta del co-protagonista/antagonista nel racconto.

Di Nabot non sappiamo nulla se non la sua città ed il fatto che sia proprietario di una vigna nei pressi del palazzo del re Acab.

Izreel (יִזְרְעֵאל) era un villaggio a 15 km a est di Meghiddo, che guarda sulla valle omonima.

Non ti cederò l'eredità dei miei padri!

וַיֹּאמֶר לֹא-אֶתֶּן לָךְ אֶת-נַחֲלַת אֲבוֹתַי (wayo'mer lo' 'eten lekha 'et nakhalat 'avotay). L'autore riporta le parole dette da Nabot ad Acab.

Nabot ha rifiutato una generosa offerta da parte di Acab per la sua vigna, con la motivazione che essa è l'eredità ricevuta dagli antenati.

voltò la faccia da un lato e non mangiò niente

וַיִּשְׁכַּב עַל-מִטָּתוֹ וַיִּסָּב אֶת-פָּנָיו וְלֹא-אָכַל לֶחֶם: (wayishkav 'al mitato wayasev 'et panaw welo' 'akhal lakhem). La reazione di Acab viene mostrata in tutte le sue conseguenze.

Oggi la definiremmo una reazione infantile: rifiuta di vedere persone e di mangiare.

[Ibn Ezra](#) spiega che a causa della grande ira non voleva vedere nessuno.

הנה מרוב הכעס לא רצה שיהיה לו עסק עם האנשי' אבל שכב על מטתו והסב פניו אל הקיר שלא ירא' האנשי' בבאם לפניו ומרוב הכעס גם כן לא רצה לאכול:

Ecco da tanta ira non voleva avere affari con altri uomini, ma si distese sul suo letto e girò la testa verso il muro affinché non lo vedessero gli uomini quando venivano davanti a lui; e da tanta ira anche non voleva mangiare

⁵ Entrò da lui la moglie Gezabele e gli domandò: “Perché mai il tuo animo è tanto amareggiato e perché non vuoi mangiare?”.

וַתָּבֹא אֵלָיו אִיזָבֶל אִשְׁתּוֹ וַתְּדַבֵּר אֵלָיו מִה־זֶּה רֹחֲקָךְ סָרָה וְאֵינְךָ אוֹכֵל לֶחֶם:

*watavo' 'elaw 'Yzevel 'ishto watedaber 'elaw mah zeh rukhakha sarah we'enkha
'okhel lakhem*

la moglie Gezabele

וַתָּבֹא אֵלָיו אִיזָבֶל אִשְׁתּוֹ (watavo' 'elaw 'γzevel 'ishto). Entra in scena Geza-
bele, moglie di Acab.

Il nome prob. indicava in lingua fenicia l'esistenza del dio Zebul [altro nome
di Baal]

Di origine fenicia, figlia del re di Tiro, viene presentata in 18,13 come omi-
cida di profeti (in 19,2 minaccia lo stesso Elia)

Perché mai il tuo animo è tanto amareggiato

וַתְּדַבֵּר אֵלָיו מֵהַזֶּה רוּחַךְ סָרָה וְאֵינְךָ אֹכֵל לֶחֶם: (*watedaber 'elaw mah zeh rukhakha sarah we'enkha 'okhel lakhem*). Visto l'atteggiamento del marito, gli domanda spiegazioni.

Riprende due dei termini che lo descrivevano al v. precedente: סָרָה (*sarah* “amareggiato”) e il non mangiare pane.

Ibn Ezra interpreta che l'atteggiamento era diverso dal solito

ר"ל מה זה רצונך נוטה ממנהגה

Vuole dire perché la tua volontà è mutata rispetto alla sua consuetudine



⁶ Le rispose: “Perché ho detto a Nabot di Izreè: “Cedimi la tua vigna per denaro, o, se preferisci, ti darò un’altra vigna” ed egli mi ha risposto: “Non cederò la mia vigna!””.

וַיִּדְבֹּר אֵלֶיהָ כִּי־אֲדַבֵּר אֶל־נָבוֹת הַיִּזְרְעֵאלִי וְאָמַר לוֹ תִּנָּה־לִּי אֶת־כַּרְמִי
בְּכֶסֶף אֹו אִם־חֶפֶץ אַתָּה אֶתְנָה־לִּי כֶּרֶם תַּחֲתָיו וַיֹּאמֶר לֹא־אֶתֶן לְךָ אֶת־
כַּרְמִי:

*wayedaber ‘eleyha ky ‘adaber ‘el Navot hayizre’e’ly wa’omar lo tnah ly ‘et kar-
mekha bekheseef ‘o ‘im khafetz ‘atah ‘etnah lekha kherem takhtaw wayo’mer lo’
‘eten lekha ‘et karmy*

Perché ho detto a Nabot di Izre'el

וַיִּדְבֹּר אֵלָיָה כִּי־אֲדַבֵּר אֶל־נָבוֹת הַיִּזְרְעֵאלִי וְאָמַר לוֹ תִּנָּה־לִּי אֶת־כַּרְמִי
בְּכֶסֶף אֹי אִם־חֶפֶץ אַתָּה אֶתְנָה־לִּי כָרֶם תַּחֲתָיו (wayedaber 'eleyha ky 'ada-
ber 'el Navot hayizre'e'ly wa'omar lo tnah ly 'et karmekha bekheseef 'o 'im khafetz
'atah 'etnah lekha kherem takhtaw). Acab racconta il motivo della sua delusio-
ne.

Specifica precisamente i termini della sua richiesta a Nabot: avere la sua vi-
gna o in cambio di denaro o in cambio di un'altra vigna.

Non cederò la mia vigna!

וַיֹּאמֶר לֹא-אֶתֶּן לָךְ אֶת-כַּרְמִי (wayo'mer lo' 'eten lekha 'et karmy). Motivo dell'ira di Acab è proprio questa risposta, riportata qui per la terza volta.

Acab non riporta la nobile motivazione per cui Nabot rifiuta di cedergli la vigna.

La descrizione è chiaramente dal punto di vista di Acab, cui le motivazioni di Nabot non interessano.

Nabot sembra scusarsi del suo rifiuto, dovuto al rispetto dell'eredità, mentre per Acab questa suona come una mancanza di rispetto nei confronti del re.

⁷ Allora sua moglie Gezabele gli disse: “Tu eserciti così la potestà regale su Israele? Àlzati, mangia e il tuo cuore gioisca. Te la farò avere io la vigna di Nabot di Izreèl!”

וַתֹּאמֶר אֶלֶיּוֹ אִיזָבֶּל אִשְׁתּוֹ אַתָּה עֹתָה תַעֲשֶׂה מְלוּכָה עַל־יִשְׂרָאֵל קוּם אֲכַל־
לֶחֶם וְיִטֵּב לִבְךָ אֲנִי אֶתֵּן לְךָ אֶת־כֶּרֶם נָבוֹת הַיִּזְרְעֵאלִי:

*wato'mer 'elaw 'Yizevel 'ishto 'atah 'atah ta'aseh mlukha 'al Yisra'el qum 'ekhal
lekhem weyitav libekha 'any 'eten lekha 'et kerem Navot hayizre'e'ly*

Tu eserciti così la potestà regale su Israele?

וַתֹּאמֶר אֵלָיו אִיזְבֵּל אִשְׁתּוֹ אַתָּה עֲתָה תַעֲשֶׂה מְלוּכָה עַל־יִשְׂרָאֵל (*wato'mer 'elaw 'yzevel 'ishto 'atah 'atah ta'aseh mlukha 'al Yisra'el*). Di fronte al racconto del marito, Gezabele risponde subito incitandolo.

Non è chiaro se questa domanda sia posta come incitamento (“mostra come sei re”) o come rimprovero (“così eserciti il tuo regno?”)

Il termine תַעֲשֶׂה מְלוּכָה (*ta'aseh melukha* “fare regno”) indica il modo di regnare.

Àlzati, mangia e il tuo cuore gioisca

קוּם אֲכַל-לֶחֶם וְיִטַּב לְבָבְךָ (*qum 'ekhal lekhem weyitav libekha*). Dopo il rimprovero segue un invito a riprendersi.

L'invito è a riprendere la vita di sempre, forse il suo modo di regnare: occupandosi degli affari, mangiando e gioendo.

Te la farò avere io la vigna di Nabot di Izreèl!

אֲנִי אֶתֶּן לְךָ אֶת-כֶּרֶם נָבוֹת הַיִּזְרְעֵאלִי (*'any 'eten lekha 'et kerem Navot hayizre'e'ly*). Il motivo dell'invito a gioire è subito spiegato: Gezabele provvederà a far avere ad Acab quanto desidera.

Sembra quasi che lei desideri insegnare al re come esercitare il suo potere

Non rivela però quale sia il suo piano e quali trame voglia ordine per arrivare al suo scopo.

